



In un'epoca in cui le verità sembrano mutevoli e le opinioni cambiano con la velocità di un clic, la Chiesa cattolica ci ricorda una realtà eterna: **la nostra fede non è un sentimento soggettivo, ma una risposta consapevole e ferma a Dio che si rivela**. Questa risposta prende forma, in modo solenne e comunitario, nella **Professione di Fede**. Non è solo una formula liturgica; è la proclamazione di ciò che siamo, crediamo e viviamo.

Origini storiche: un atto che nasce dal martirio e dalla testimonianza

La Professione di Fede ha radici apostoliche. Già nei primi secoli, i cristiani erano chiamati a dichiarare pubblicamente la loro fede in Gesù Cristo, spesso a rischio della propria vita. Le persecuzioni dell'Impero Romano misero alla prova la fedeltà dei credenti, e il semplice dire *"Credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio"* poteva significare condanna a morte.

I simboli di fede — come il **Simbolo degli Apostoli** e, successivamente, il **Simbolo Niceno-Costantinopolitano** — nacquero dalla necessità di custodire l'integrità della dottrina contro le eresie. Non erano frutto di discussioni astratte, ma la risposta viva della Chiesa alla verità rivelata.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica ricorda che *"chi dice 'Credo' dice 'Io mi affido a ciò che crediamo'"* (CCC 185). Non è una formula meccanica, ma un atto che implica mente, cuore e volontà.

Significato teologico: proclamare Cristo davanti al mondo

Gesù stesso ci ammonisce: *«Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli»* (Mt 10,32). La Professione di Fede è dunque un atto cristologico: non proclamiamo un'idea, ma una Persona viva — Gesù Cristo, morto e risorto per noi.

Dal punto di vista teologico, essa è:

- **Atto di fede personale:** ciascun credente conferma liberamente la propria adesione a Dio.
- **Atto ecclesiale:** proclamare il Credo è inserirsi nella comunione della Chiesa universale.



- **Atto missionario:** chi professa la fede diventa testimone e annunciatore.

Quando nella Messa recitiamo il Credo, non lo facciamo come spettatori, ma come membri di un popolo che dichiara pubblicamente la propria appartenenza a Cristo.

Attualità della Professione di Fede: un contrappunto alla confusione del mondo

Viviamo in tempi di relativismo, dove spesso si considera che tutte le opinioni abbiano lo stesso valore e che la verità sia impossibile da conoscere. La Professione di Fede diventa allora un atto di coraggio: affermare che **esiste una verità assoluta** e che questa verità ha un nome e un volto, Gesù Cristo.

In un contesto culturale che tende a diluire la fede nella sfera del “privato”, il cristiano è chiamato a professarla **anche nella vita pubblica**, con coerenza e senza vergogna. Il mondo ha bisogno di credenti che dicano “Credo” non solo con le labbra, ma con le scelte quotidiane.

Come vivere la Professione di Fede nella vita di tutti i giorni

1. **Coerenza morale:** la fede professata si deve riflettere nelle azioni. Non possiamo proclamare Cristo e poi vivere come se non lo conoscessimo.
 2. **Pregheiera costante:** il “Credo” può essere pregato ogni giorno, come rinnovamento personale del nostro sì a Dio.
 3. **Formazione continua:** conoscere in profondità ciò che professiamo. Non si può amare ciò che non si conosce.
 4. **Testimonianza gioiosa:** la fede non si impone, si propone. Un cristiano coerente e gioioso è la migliore “professione” che si possa fare.
-

Una guida per tempi di prova

Quando arrivano le difficoltà, la Professione di Fede diventa ancora più preziosa. Nei momenti di dubbio o di dolore, recitare il Credo è come stringere la mano di Dio nella tempesta. È un



atto che ci radica nella speranza e ci ricorda che la nostra vita è custodita nelle mani del Padre.

San Paolo ci incoraggia: «*Se con la tua bocca proclamerai: "Gesù è il Signore", e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo*» (Rm 10,9). Qui sta la forza della Professione di Fede: essa ci salva perché ci unisce realmente a Cristo.

Conclusione: un "Credo" che diventa vita

La Professione di Fede non è una formalità. È il battito del cuore del cristiano. Pronunciare "Credo" significa entrare in un dialogo eterno con Dio, dire il nostro "sì" alla verità che salva e impegnarci a viverla.

In un mondo smarrito, questo "Credo" diventa faro, radice e bandiera.

Oggi più che mai, professare la fede è un atto di amore e di fedeltà. E tu, quando reciti "Credo", ricordati: non sei solo a dirlo. Lo dici insieme alla Chiesa di tutti i tempi, ai martiri, ai santi, ai fratelli e alle sorelle che, come te, hanno scelto Cristo.

E in quell'istante, il cielo intero si unisce alla tua voce.